

Comune di Motta Visconti
Provincia di Milano

**Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2016**

L'Organo di revisione

dott. Elena Bodini

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 8 del 08 maggio 2017
Comune di Motta Visconti

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'anno 2017 il giorno 8 del mese di Maggio alle ore 11,30 presso la sede comunale

L'ORGANO DI REVISIONE

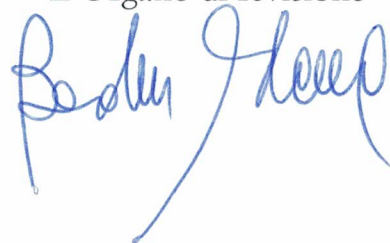
Dott. Elena Bodini

- dato atto che in data 04 maggio 2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle *"Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione"*, approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 22 del 20 giugno 2016 e 29 del 21 ottobre 2016,

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di Motta Visconti (MI), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;
- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
- c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
- d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati Siope;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
 - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione deliberato e relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione,

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	p.6
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p.6
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario	p.6
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p.6
5. Incarichi a pubblici dipendenti	p.7
6. Incarichi a consulenti esterni	p.7
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p.8
8. Amministrazione dei beni	p.8
9. Adempimenti fiscali	p.8
10. Pareggio di bilancio 2016.....	p.9
11. Verifiche di cassa	p.10
12. Tempestività dei pagamenti.....	p.10
13. Referto per gravi irregolarità	p.11
14. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.11
15. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi	p.11

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo.....	p.12
2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2015-2016)	p.15
3. Servizi per conto terzi.....	p.17
4. Tributi comunali	p.18
5. Recupero evasione tributaria.....	p.22
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale	p.23
7. Proventi contravvenzionali	p.23
8. Contributo per permesso di costruire.....	p.24
9. Spesa del personale.....	p.24
10. Contenimento delle spese.....	p.25
11. Indebitamento.....	p.27
12. Debiti fuori bilancio	p.27
13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo	p.28
14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.28
15. Verifica dei parametri di deficitarietà.....	p.29
16. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p.31

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p.32
1.1 Quadro generale riassuntivo.....	p.32
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p.33
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p.34
1.4 Risultato di cassa.....	p.34
2. Piano degli indicatori	p.35

3. Contabilità economico-patrimoniale.....	p.35
4. Relazione sulla gestione	p.42

JB

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione precedente, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 09/05/2016 con Deliberazione n. 14.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione precedente ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel).

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione precedente ha dato atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 24 del 02/08/2016, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri

L'Organo di revisione precedente ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 71 del 29/06/2016, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

L'Organo di revisione precedente ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati altresì individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione precedente, Rag. Balconi, durante l'esercizio 2016, ha espletato le sue funzioni come da verbali depositati.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ...”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 44 del 19/04/2017, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere favorevole in data 19/04/2017.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

GB

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del DL. n. 112/08 (art. 6, comma 1);

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del DL. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del DL. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del DL. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- l'Ente non ha trasmesso la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2015, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01, **in quanto non ricorre la casistica**
- non è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01) **in quanto non ricorre la casistica**
- non è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2016, che nell'anno 2015 non sono stati né conferiti né autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruoli (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01) , **in quanto non ricorre la casistica;**
- non è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, del Dlgs. n. 165/01), **in quanto non ricorre la casistica;**
- non è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio (art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01), **in quanto non ricorre la casistica.**

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016:

- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008")), e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del DL. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15, del Dlgs. n. 33/13 e s.m.i.:
 - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - il curriculum vitae;
 - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;

- i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente sta provvedendo all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2016, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-bis e 33, del Dlgs. n. 33/13).

8. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato per l'anno 2016 quanto prescritto dall'art. 58, del DL n. 112/08¹ ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 13 del 09/05/2016 ha confermato il piano delle alienazioni già previsto per il triennio 2015/2017.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 42 del 15 aprile 2016 ha adottato il Piano triennale 2016/2018 per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento.

9. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - è stato presentato il Modello 770 Semplificato, per via telematica in data 20/08/2016 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - è stata presentata telematicamente, in data 24/09/2016, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2016, verificando più nello specifico:
 - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, non *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
 - è stato applicato lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotta dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuata dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrata dalla Circolare AdE n. 15/E del

¹ Facciamo presente che la Sentenza della Corte Costituzionale 16 dicembre 2009, n. 340, ha dichiarato incostituzionale l'art. 58, comma 2, del DL n. 102/08.

2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando la registrazione in contabilità Iva al momento del pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;

- è stato applicato il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;

- **Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:

- è stata presentata in data 28/09/2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre 2016 (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

10. Pareggio di bilancio 2016

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "*i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali*". Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - 'Legge di stabilità 2016'" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane
Calcolo dell'Obiettivo
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal <u>Dlgs. n. 118/11</u>, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.</p> <p>Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (<u>art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15</u>).</p> <p>Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del <u>comma 710</u> non sono considerate:</p> <ul style="list-style-type: none">- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (<u>art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15</u>).- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (<u>art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15</u>).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <http://pareggiobilancio.mef.gov.it/> entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24, del Dlgs. n. 82/05, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS., gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il rispetto del Pareggio di bilancio per l'anno 2016 (valori espressi in migliaia di euro).

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	0,00	+ 197
2015	-167	+ 314

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, l'Ente ha comunicato telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

11. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che il precedente revisore rag. Balconi, ogni 3 mesi ha eseguito le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (economo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

12. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

La situazione dei pagamenti viene periodicamente rilevata e pubblicata sul sito internet istituzionale nella sezione trasparenza.

13. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, il precedente revisore non ha rilevato gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

14. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione, premesso che l'Ente nel 2015 ha definito e approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata; fa presente che l'Ente:

- nel termine del 31 marzo 2016, alla suddetta diramazione regionale della Giustizia contabile, ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti;
- ha pubblicato il prefato documento di riepilogo sul proprio sito *internet*, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del D.lgs. n. 33/13;

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016 è stato versato l'importo di € 648,00 quale quota per la liquidazione della società Rete di sportelli per l'energia e l'ambiente s.c.a.r.l.

15. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale ha effettuato nell'esercizio 2016 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

Per ogni affidamento [compresi quelli effettuati da altri soggetti (es. Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale ...)] si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato), al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e all'importo della spesa impegnata e imputata nel 2016 per il servizio svolto per l'Amministrazione (rivolto agli utenti o all'Ente medesimo).

Soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato)	Settore di attività	Ente affidante	Modalità Affidamento	Anno di affidamento	Importo impegnato e imputato nel 2016
Sodexho Italia S.p.A.	Asilo Nido	Comune di Motta Visconti	Concessione	2016	29.000,00
Coop.Sociale Contina	Sportelli scuole	Comune di Motta Visconti	Appalto	2016	2.112,60
Coop.Sociale L.U.L.E.	Servizio facilitazione-mediazione scuole	Comune di Motta Visconti	Appalto	2016	1.260,00
Kosmokomico teatro	Progetto teatro scuole	Comune di Motta Visconti	Appalto	2016	0,00

GB

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

Imposta comunale sulla pubblicità	19.500,00	19.500,00	15.421,46
Addizionale Irpef	502.147,00	502.147,00	467.470,13
Fondo di solidarietà comunale	660.617,49	660.617,49	661.474,98
Altre imposte			
Tosap	30.500,00	30.500,00	28.244,42
Altre tasse			
Recupero evasione	305.600,00	305.600,00	329.365,69
Diritti su pubbliche affissioni			
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)			
Totale Titolo I	3.668.996,86	3.619.735,36	3.475.213,43
TRASFERIMENTI			
Trasferimenti dallo Stato	102.083,14	131.332,67	144.603,44
Trasferimenti da Ue			
Trasferimenti dalla Regione	32.000,00	25.810,77	24.684,63
Altri trasferimenti	187.274,75	177.987,75	176.668,86
Altro (specificare)			
Totale Titolo II	321.357,89	335.131,19	345.956,93
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE			
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	732.862,00	735.601,01	698.475,43
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	237.767,00	277.423,58	255.438,96
Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	130.191,79	163.195,38	127.338,60
Altri interessi attivi	550,00	550,00	0,00
Rimborsi in entrata	189.594,00	141.586,00	17.180,53
Altre entrate correnti	190.282,00	195.655,75	194.943,28
Totale Titolo III	1.481.246,79	1.514.011,72	1.293.376,80
Totale entrate correnti	5.471.601,54	5.468.878,27	5.114.547,16
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE			
Alienazione di beni patrimoniali	1.818.602,00	1.818.602,00	116.101,37
Trasferimenti dallo Stato			
Trasferimenti da Ue			
Trasferimenti dalla Regione	4.054.638,40	4.000.000,00	0,00
Trasferimenti da altri enti pubblici			
Trasferimenti da altri soggetti	430.000,00	195.000,00	175.223,37
Riscossione di crediti			
Altro (specificare)			

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE			
Alienazione di beni patrimoniali	1.818.602,00	1.818.602,00	116.101,37
Trasferimenti dallo Stato			
Trasferimenti da Ue			
Trasferimenti dalla Regione	4.054.638,40	4.000.000,00	0,00
Trasferimenti da altri enti pubblici			
Trasferimenti da altri soggetti	430.000,00	195.000,00	175.223,37
Riscossione di crediti			
Altro (specificare)			
Totale Titolo IV	6.303.240,40	6.013.602,00	291.324,74
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
Titolo V			
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI			
Anticipazione di cassa			
Finanziamenti a breve termine			
Assunzione di mutui e prestiti			
Emissione di Boc			
Altro (specificare)			
Totale Titolo VI	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	6.303.240,40	6.013.602,00	291.324,74
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			
(Titolo VII)	1.263.930,00	1.263.930,00	166.341,64
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
(Titolo IX)	2.168.000,00	2.171.830,00	794.227,45
Avanzo applicato	31.600,96	209.687,28	
Totale complessivo entrate	15.481.224,39	15.370.779,04	6.366.440,99

SPESA

SPESE CORRENTI			
Redditi da lavoro dipendente	1.549.976,09	1.558.980,64	1.492.609,86
Imposte e tasse a carico dell'ente	258.060,91	299.058,94	288.263,16
Acquisto di beni e servizi	2.699.469,00	2.705.032,28	2.435.849,65
Trasferimenti correnti	324.107,63	320.164,34	299.847,57
Trasferimenti di tributi			
Fondi perequativi			
Interessi passivi	134.209,00	134.209,00	134.109,05
Altre spese per redditi da capitale			
Rimborsi e poste correttive delle entrate		3.000,00	1.500,00
Altre spese correnti	222.062,83	229.800,87	7.776,66
Totale Titolo I	5.187.885,46	5.250.246,07	4.659.955,95
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Tributi in conto capitale a carico dell'ente			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.396.358,93	6.222.102,97	476.288,80
Contributi agli investimenti	6.000,00	8.620,00	8.348,28
Altri trasferimenti in conto capitale	110.000,00	105.000,00	0,00
Altre spese in conto capitale			
Totale Titolo II	6.512.358,93	6.335.722,97	484.637,08
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			
Titolo III			
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI			
Rimborso di titoli obbligazionari			
Rimborso prestiti a breve termine			
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	349.050,00	349.050,00	349.049,58
Rimborso di altre forme di indebitamento			
Totale Titolo IV	349.050,00	349.050,00	349.049,58
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			
Titolo V	1.263.930,00	1.263.930,00	166.341,64
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Titolo VII	2.168.000,00	2.171.830,00	794.227,45
Totale Spese	15.481.224,39	15.370.779,04	6.454.211,70

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 - 2016

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza		
	Fpv per spese c/capitale	competenza		
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza		
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza riscossioni	3.784.921,59 3.017.386,51	3.475.213,43 2.669.342,21
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza riscossioni	340.452,90 242.954,32	345.956,93 184.392,35
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza riscossioni	1.313.914,35 893.771,24	1.293.376,80 1.115.816,98
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza riscossioni	248.938,39 143.089,04	291.324,74 291.324,74
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza riscossioni		
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza riscossioni		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza riscossioni	79.159,12 79.159,12	166.341,64 166.341,64
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza riscossioni	1.193.372,42 1.178.151,42	794.227,45 793.750,88
	Totale generale entrate	competenza riscossioni	6.960.758,77 5.554.511,65	6.366.440,99 5.220.968,80

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione			
TITOLO I	Spese correnti	competenza	4.589.561,93	4.659.955,95
		pagamenti	3.280.972,49	3.272.196,15
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	253.559,36	484.637,08
		pagamenti	186.328,30	298.718,26
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza		
		pagamenti		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	301.669,59	349.049,58
		pagamenti	301.669,59	349.048,62
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	79.159,12	166.341,64
		pagamenti	79.159,12	166.341,64
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	1.193.372,42	794.227,45
		pagamenti	1.117.028,70	718.567,95
	Totale generale spese	competenza	6.417.322,42	6.454.211,70
		pagamenti	4.965.158,20	4.804.872,62

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11).

3. Servizi per conto terzi²:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:		
SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI	
	(in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	127.504,61	123.600,69
Ritenute erariali	231.456,08	222.341,03
Altre ritenute al personale c/terzi	21.675,60	25.660,17
Depositi cauzionali	20.800,00	8.341,12
Fondi per il Servizio economato	3.550,00	4.030,00
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	788.386,13	410.254,44
	1.193.372,42	794.227,45
SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI	
	(in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	127.504,61	123.600,69
Ritenute erariali	231.456,08	222.341,03
Altre ritenute al personale c/terzi	21.675,60	25.660,17
Depositi cauzionali	20.800,00	8.341,12
Fondi per il Servizio economato	3.500,00	4.030,00
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	788.436,13	410.254,44
	1.193.372,42	794.227,45
L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:		
SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI	
	(in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	127.504,61	123.600,69
Ritenute erariali	231.456,08	222.341,03
Altre ritenute al personale c/terzi	21.675,60	25.660,17
Depositi cauzionali	5.779,00	8.341,12
Fondi per il Servizio economato	3.550,00	4.030,00
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	788.186,13	409.777,87
	1.178.151,42	793.750,88
SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI	
	(in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	107.462,83	105.528,07
Ritenute erariali	207.404,74	205.098,84
Altre ritenute al personale c/terzi	21.479,83	23.544,39
Depositi cauzionali	20.800,00	
Fondi per il Servizio economato	3.500,00	4.030,00
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	756.381,30	380.366,65
	1.117.028,70	718.567,95

² La rilevazione permette di analizzare un eventuale uso irregolare di tale parte del bilancio. Alcuni Enti, infatti, vi hanno fatto confluire accertamenti ed impegni che dovevano essere rilevati negli altri titoli al fine di eludere le regole del Patto di stabilità e quelle di limitazione delle spese di personale.

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (“Legge di stabilità 2014”), al comma 639 ha istituito l’Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L’Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 11 del 30 Aprile 2016 il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale³ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze⁴ è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall’anno 2016, l’esenzione Imu di cui all’art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall’Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all’Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 (“Legge di stabilità 2016”));
 - la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l’immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all’immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione

³ I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l’unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l’unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l’agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l’agevolazione si applica ad una sola unità.

⁴ Per pertinenze dell’abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");

- l'Imposta non si applica:
 - all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma

26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;

- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Il Comune non ha **previsto ulteriori esenzioni**.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che le aree di produzione siano identificabili in modo certo e che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente; in caso contrario è prevista riduzione del 10% per la quota fissa e per la quota variabile nel caso di utenze non domestiche che producono rifiuti speciali;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo,

abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;

- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Il regolamento comunale ha previsto le seguenti ulteriori riduzioni e contributi

- riduzione del 30% per la quota fissa per le utenze classificate nella categoria 24 (bar, caffè, pasticceria) che dimostrino di non aver installato apparecchi per il gioco lecito o che dimostrino di averli rimossi, purché in regola con il pagamento di tutto quanto dovuto a titolo di TIA1, TIA2, TARES e TARI a seguito di presentazione di apposita domanda entro il 31 dicembre di ogni anno. La riduzione è a carico del Bilancio Comunale.

- contributo una tantum sulla spesa sostenuta per l'acquisto di pannolini lavabili.

Il contributo è determinato nella misura di € 100,00 riconosciuto a seguito di presentazione di regolare fattura di acquisto. L'importo del contributo è a carico del Bilancio Comunale.

4.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	31.000,00	30.500,00	30.500,00
Accertamento	30.052,99	31.332,36	28.244,42
Riscossione (competenza)	29.916,41	31.332,36	27.486,42

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - ("Legge di stabilità 2016")), precisando che l'abrogazione sopra citata

non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

Il servizio nel 2016 risulta affidato in concessione.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";

Nello specifico il Comune di Motta Visconti ha previsto aliquote differenziate per scaglioni di reddito come da regolamento comunale approvato con C.C. n. 55 del 14/12/2011 e riconfermato per gli anni successivi.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu	89.720,15	103.514,18	234.376,57
di cui :			
riscossione coattiva			45.189,52
accertamenti			189.187,05
Tassa rifiuti		4.346,43	93.604,80
di cui :			
riscossione coattiva			25.954,17
accertamenti			67.650,63
Altri tributi			1.384,32
di cui :			
riscossione coattiva			999,32
accertamenti			385,00
Totale	89.720,15	107.860,61	329.365,69

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2014 Euro 33.188,54

Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2015	Euro	115.726,11
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2016	Euro	41.682,65

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-*bis*, del Dl. n. 138/11, che fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune ha registrato i seguenti introiti:

Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
1.363,84	932,59	22.591,84

7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
	-----		-----		-----	
Accertamento	-----	23.811,63	-----	87.649,30	-----	46.861,19
Riscossione (competenza)	-----	17.823,96	-----	31.782,68	-----	42.783,97
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	555,40	Anno 2014	447,30	Anno 2015	9.190,44

- l'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale pari al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlg. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc⁵.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) destinata con provvedimento della Giunta n. 43 del 15/04/2016 risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	3.971,28	5.595,45	11.178,99
Spesa per investimenti	1.969,00	4.385,85	0,00

La differenza di € 12.251,61 è nei fondi destinati nell'avanzo di amministrazione 2016

⁵ In relazione alle voci di spesa da ricomprendere nelle finalità di cui all'art. 208, comma 2, del Dlg. n. 285/92, come modificato alla Legge n. 120/10, vedasi la *Delibera Corte dei conti Toscana, n. 104/10*.

8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

Accertamento	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
	-----	140.738,64	-----	149.780,12	-----	175.223,37
Riscossione (competenza)	-----	140.738,64	-----	143.089,04	-----	175.223,37
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- anno 2014
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00;
- anno 2015
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 13.226,66, pari al 9,24% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
- anno 2016
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00;

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- **non è stata utilizzata alcuna quota di oneri per il finanziamento di spese correnti per l'anno 2016**

9. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale per l'anno 2015 è stato inoltrato, come prescritto, il 26 Maggio 2016 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quello relativi all'anno 2016 è in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che il precedente revisore dell'Ente ha espresso parere favorevole sugli atti relativi:

- alla costituzione del fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- all'importo del fondo 2016 che rispetta la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	Rendiconto 2016
Spese macroaggregato 101	1.550.572,46	1.492.609,86
Spese macroaggregato 103	1.248,00	
Irap macroaggregato 102	85.956,97	99.111,55
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare: spese formazione dipendenti	2.323,82	2.879,00
Altre spese: da specificare: convenzione segreteria	30.180,33	58.797,81
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	1.670.281,57	1.653.398,22
(-) Componenti escluse (B)	344.905,65	355.081,48
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.325.375,93	1.298.316,74
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente non ha proceduto ad effettuare assunzioni.

L'Organo di revisione rileva che il numero dei dipendenti in servizio al 31/12/2016 è di n. 44 unità.

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10⁶:

10. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco⁷ delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	=====	50%	=====	====

⁶ A ciò deve aggiungersi la previsione di cui all'art. 14, comma 1, del Dl. n. 66/14 convertito con Legge n. 89/14, in base al quale gli Enti Locali, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012:

- al 4,2% per le Amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di Euro,

- all'1,4% per le Amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di Euro.

⁷ La compilazione del prospetto è demandata al Segretario dell'Ente e al Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

➤ dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione	6.000,00	50%	3.000,00	2.879,00



11. Indebitamento⁸

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014⁹, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
3,68%	2,67%	2,62%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	4.982.060,88	4.520.055,89	4.218.386,30
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	462.004,99	301.669,59	349.049,58
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	4.520.055,89	4.218.386,30	3.869.336,72

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2014	2015	2016
Oneri finanziari	162.202,51	145.412,00	134.109,05
Quota capitale	462.004,99	301.669,59	349.049,58
Totale fine anno	624.207,50	447.081,59	483.158,63

12. Debiti fuori bilancio¹⁰:

Nel corso dell'esercizio sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo complessivo di € 14.162,18 con i seguenti atti:

delibera di Consiglio comunale n. 19 del 02/08/2016 avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio per pagamento prestazione del revisore dei conti per l'anno 2015"

delibera di Consiglio comunale n. 20 del 02/08/2016 avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio per rinnovo concessione di esercizio ponte radio-ministero dello sviluppo economico anno 2009"

⁸ L'art. 75, del D.lgs. n.118/11 modifica la definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

⁹ L'art 16, comma 11, del D.l. n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

¹⁰ In merito ai "debiti fuori bilancio", tenere presente quanto le indicazioni fornite nel documento "I debiti fuori bilancio – Principio contabile n. 2" approvato dall'Osservatorio sulla finanza locale nella seduta del 3 aprile 2008.

delibera di Consiglio comunale n. 21 del 02/08/2016 avente ad oggetto “Riconoscimento debito fuori bilancio per intervento urgente di attività sistemistica per il ripristino della lettura automatica delle targhe per il servizio di videosorveglianza, a tutela della sicurezza dei cittadini”;

delibera di Consiglio comunale n. 22 del 02/08/2016 avente ad oggetto “Riconoscimento debito fuori bilancio relativo alla imposta di registro per atti giudiziari – sentenza pronunciata dalla corte di appello di Milano in data 08/10/2014 registro generale n.3175/2012 Rep 3723/2014”

Non risultano alla data odierna altri debiti fuori bilancio segnalati dai responsabili di settore, come da attestazioni rilasciate dagli stessi.

13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	33.620,04
Recupero evasione tributaria per avvisi di accertamento	257.222,68
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Altro (specificare)	
Totale	290.842,72

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	648,00
Oneri straordinari della gestione corrente	80.453,53
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	7.776,66
Altri interventi non ripetitivi	201.964,53
Totale	290.842,72

14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	291.233,81	311.457,26	-20.223,45	93,51%	

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
- 2) relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Residui			
			derivanti dall'esercizio 2015 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2016	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31-dic-16'
Asilo Nido	0,00	0,00	13.368,23	0,00	-13.368,23	0,00
Refezione scolastica	229.005,68	191.762,70	54.868,36	28.199,22	-14.439,25	12.229,89
Trasporto scolastico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Casa di riposo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Soggiorni estivi	2.304,00	1.376,00	2.219,25	44,38	-1.672,87	502,00
Impianti sportivi	7.620,13	7.097,49	1.414,90	1.431,66	125,66	108,90
Illuminazione	51.614,00	51.594,00	4.570,00	0,00	-4.570,00	0,00
Pesa pubblica	690,00	690,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro*						

* specificare il servizio

15. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del D.lgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "tradizionali" con quelli "armonizzati", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per Province, Città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242, del D.lgs. n. 267/00, e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "servizi a domanda individuale", del "Servizio per la gestione dei rifiuti urbani" e del "Servizio di acquedotto".

(eventualmente riportare nelle caselle "descrizione" i singoli parametri come diversificati per Province e Comuni)

Descrizione parametri	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	2015	2016
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).	NO	NO
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarieta' di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarieta'.	NO	NO
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarieta' di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarieta';	NO	NO
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NO	NO
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	NO	NO
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore e' calcolato al netto dei contributi regionali nonche' di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	NO	NO
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	NO	NO
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	NO	NO
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	NO
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in piu' esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO	NO

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che risultano rispettati tutti i parametri.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto¹¹ finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09*", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "*pre-dissesto*".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

16. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti non ha emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio di Previsione 2016 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

¹¹ In sede di prima applicazione delle nuove disposizioni contenute nell'art. 6, comma 2, la Sezione Toscana della Corte dei conti ha approvato, in data 27 settembre 2011, la Deliberazione n. 204 sulle "Linee di orientamento ai fini dell'adempimento di cui all'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11".

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	863.801,54			
Utilizzo avanzo di amministrazione	209.687,28	-----	Disavanzo di amministrazione	0	
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	65.333,92	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	177.517,57	-----	Titolo 1 - Spese correnti	4.659.955,95	4.580.159,03
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.475.213,43	3.155.460,39	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	65.389,03	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	345.956,93	307.097,13	Titolo 2 - Spese in conto capitale	484.637,08	369.184,82
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.293.376,80	1.373.910,77	Fpv in c/capitale	121.530,24	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	291.324,74	291.324,74	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Totale entrate finali	5.405.871,90	5.127.793,03	Totale spese finali	5.331.512,30	4.949.343,85
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0	0	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)	349.049,58	349.048,62
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	166.341,64	166.341,64	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	166.341,64	166.341,64
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	794.227,45	807.004,68	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	794.227,45	774.468,41
Totale entrate dell'esercizio	6.366.440,99	6.101.139,35	Totale spese dell'esercizio	6.641.130,97	6.239.202,52
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.818.979,76	6.964.940,89	TOT. COMPLESSIVO SPESE	6.641.130,97	6.239.202,52
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0		AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	177.848,79	725.738,37
TOTALE A PAREGGIO	6.818.979,76	6.964.940,89	TOTALE A PAREGGIO	6.818.979,76	6.964.940,89

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2015 di Euro 737.635,26 è stato applicato nell'esercizio 2016 per Euro 209.687,28, con la seguente ripartizione:

Quota vincolata	Euro	53.034,40
Quota destinata	Euro	65.000,00
Quota libera	Euro	91.652,88

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				863.801,54
RISCOSSIONI	(+)	880.170,55	5.220.968,80	6.101.139,35
PAGAMENTI	(-)	1434.329,90	4.804.872,62	6.239.202,52
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			725.738,37
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			725.738,37
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	673.303,53	145.472,19	1818.775,72
RESIDUI PASSIVI	(-)	169.497,09	1649.339,08	1818.836,17
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			65.389,03
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			121530,24
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			538.758,65

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016		301.190,10
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondi al 31/12/2016 per indennità di fine mandato		2.849,38
Fondi al 31/12/2016 per rinnovo contrattuali		5.000,00
Totale parte accantonata (B)		309.039,48
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		19.056,92
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		80.000,00
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		99.056,92
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti		10.241,67
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		120.420,58

Parte Accantonata

“Fondo crediti di dubbia esigibilità”

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2015	Utilizzo accantonamento 2016	Accantonamento stanziato 2016	Risorse accantonate 31 dicembre 2016
Fede di parte corrente	298.438,34	-251.153,85	188.133,56	295.825,07
Fede di parte capitale				5.365,03
Totale Fede	298.438,34	-251.153,85	188.133,56	301.190,10

“Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo con la procedura prevista dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (*Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11*), come segue:

- Indennità di fine mandato € 2.849,38
- Rinnovi contrattuali € 5.000,00

Parte Vincolata

La *parte vincolata* del risultato di amministrazione risulta così composta:

- avanzo vincolato per spese di investimento € 10.241,67

Altri vincoli:

- Sanzioni al codice della strada per € 12.251,61
- Fondo IMU per € 254,31
- Fondo per prestazioni e attività per il commercio per € 6.551,00

Fondo Rischi

L'ente ha provveduto ad accantonare l'importo di € 80.000,00 per le passività potenziali legate ai contenziosi in corso.

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 177.848,79.

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	725.738,37
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	725.738,37

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	725.738,37
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	<i>37.173,08</i>
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	37.173,08

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, *corrisponde* alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	863.801,54
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.155.460,39
2	Trasferimenti correnti	307.097,13
3	Entrate extratributarie	1.373.910,77
4	Entrate in conto capitale	291.324,74
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	166.341,64
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	807.004,68
	<i>totale generale degli incassi</i>	6.964.940,89
1	Spese correnti	4.580.159,03
2	Spese in conto capitale	369.184,82
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	349.048,62
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	166.341,64
7	Spese per conto terzi e partite di giro	774.468,41
	<i>totale generale dei pagamenti</i>	6.239.202,52
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	725.738,37

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto 2016 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la

rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente “*L’avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*”.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell’esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come “misurati” dalle operazioni finanziarie¹²;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L’avvio della contabilità economico patrimoniale e l’adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l’attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l’attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l’applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell’inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l’applicazione del criterio della prevalenza, e l’eventuale aggiornamento dell’inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell’Ente).
- d) l’elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l’ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell’inventario e applicando i criteri di valutazione dell’attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 “*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*”. Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l’adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall’esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

Conto economico

L’Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell’entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell’esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell’accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell’esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;

¹² Nel sito www.arconet.tesoro.it, nella sezione “Piano dei conti” è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "*Merci c/acquisto a fatture da ricevere*", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "*Entrate da riduzione di attività finanziaria*", 6 "*Accensione di prestiti*", 7 "*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*" e 9 "*Entrate per conto terzi e partite di giro*", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "*Spese per incremento attività finanziarie*", 4 "*Rimborso Prestiti*", 5 "*Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*" e 7 "*Uscite per conto terzi e partite di giro*", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	3.475.193,43			
2	Proventi da fondi perequativi				
Proventi da trasferimenti e contributi					
a	Proventi da trasferimenti correnti	345.956,93			
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	345.956,93			A5c
c	Contributi agli investimenti				E20c
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	954.369,83			
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	629.814,00		A1	A1a
b	Ricavi della vendita di beni	86,40			
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	324.469,43			
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	339.026,97		A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		5.114.547,16			
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	29.848,73		B6	B6
10	Prestazioni di servizi	2.177.690,86		B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	54.803,05		B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	404.975,45			
a	Trasferimenti correnti	398.989,44			
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.				
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	5.986,01			
13	Personale	1.492.609,86		B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	887.224,79		B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	4.463,57		B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	747.647,12		B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	135.114,10		B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	80.000,00		B12	B12
17	Altri accantonamenti	6.103,00		B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	91.696,19		B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		5.224.951,93			
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		- 110.404,77			
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni				
a	da società controllate			C15	C15
b	da società partecipate				
c	da altri soggetti				
20	Altri proventi finanziari				
Totale proventi finanziari				C16	C16
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari				
a	Interessi passivi	134.109,05		C17	C17
b	Altri oneri finanziari				
Totale oneri finanziari		134.109,05			
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		- 134.109,05			
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni				
23	Svalutazioni			D18	D18
TOTALE RETTIFICHE (D)				D19	D19
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari				
a	Proventi da permessi di costruire	349.655,63		E20	E20
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	175.223,37			
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	85.513,13			
d	Plusvalenze patrimoniali	88.919,13			E20b
e	Altri proventi straordinari				E20c
Totale proventi straordinari		349.655,63			
25	Oneri straordinari				
a	Trasferimenti in conto capitale	430.466,50		E21	E21
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	214.151,75			
c	Minusvalenze patrimoniali	216.314,75			E21b
d	Altri oneri straordinari				E21a
Totale oneri straordinari		430.466,50			E21d
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		- 80.810,87			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		- 325.324,69			
26	Imposte (*)	99.111,55		E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 424.436,24		E23	E23

(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.

L'Organo di revisione attesta che:

✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2015	2016
806.793,86	887.224,79

Stato Patrimoniale

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2015:

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>					
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI	BI
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI1	BI1
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.118,72	1.869,85	BI2	BI2
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI3	BI3
	5 Avviamento	0,00	0,00	BI4	BI4
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.989,20	2.983,80	BI5	BI5
	9 Altre	0,01	2.399,85	BI6	BI6
	Totale immobilizzazioni immateriali	5.107,93	7.253,50	BI7	BI7
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>					
II	1 Beni demaniali	8.791.750,36	8.864.664,98		
	1.1 Terreni	0,00	0,00		
	1.2 Fabbricati	427.184,75	445.520,92		
	1.3 Infrastrutture	7.701.406,21	7.737.108,72		
	1.9 Altri beni demaniali	663.159,40	682.035,34		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	11.042.818,11	11.271.735,19		
	2.1 Terreni	355.973,51	351.885,01	BI11	BI11
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2 Fabbricati	10.572.023,32	10.802.927,06		
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.3 Impianti e macchinari	50.313,87	43.361,13	BI12	BI12
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	10.293,00	8.540,66	BI13	BI13
	2.5 Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	34.598,03	7.824,34		
	2.7 Mobili e arredi	19.560,27	12.974,46		
	2.8 Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.9 Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
	2.99 Altri beni materiali	56,11	74,81		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	44.147,64	44.147,64	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	19.878.716,11	20.136.400,17		
<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>					
IV	1 Partecipazioni in	0,00	188,05	BI111	BI111
	a imprese controllate	0,00	0,00	BI111a	BI111a
	b imprese partecipate	0,00	0,00	BI111b	BI111b
	c altri soggetti	0,00	188,05		
	2 Crediti verso	0,00	0,00	BI112	BI112
	a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b imprese controllate	0,00	0,00	BI112a	BI112a
	c imprese partecipate	0,00	0,00	BI112b	BI112b
	d altri soggetti	0,00	0,00	BI112c BI112d	BI112d
	3 Altri titoli	0,00	0,00	BI113	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	188,05		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		19.883.824,04	20.143.841,72	-	-

C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I	<u>Rimanenze</u>		0,00	0,00	CI	CI
		Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	<u>Crediti (2)</u>					
1	Crediti di natura tributaria		1.162.835,45	1.049.989,09		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità		0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi		1.162.835,45	1.049.989,09		
c	Crediti da Fondi perequativi		0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi		313.672,58	374.374,68		
a	verso amministrazioni pubbliche		207.823,23	185.998,58		
b	imprese controllate		0,00	0,00	CII2	CII2
d	verso altri soggetti		0,00	0,00	CII3	CII3
3	Verso clienti ed utenti		105.849,35	188.376,10		
4	Altri Crediti		336.089,12	363.557,02	CII1	CII1
a	verso l'erario		6.178,57	1.686,14	CII5	CII5
b	per attività svolta per c/terzi		5.846,00	1.486,14		
c	altri		332,57	200,00		
		Totale crediti	1.818.775,72	1.789.606,93		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>					
1	Partecipazioni		188,05	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli		15.021,00	15.021,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		15.209,05	15.021,00		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>					
1	Conto di tesoreria		725.738,37	863.801,54		
a	Istituto tesoriere		0,00	0,00		CIV1a
b	presso Banca d'Italia		725.738,37	863.801,54		
2	Altri depositi bancari e postali		4.917,08	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa		0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide		730.655,45	863.801,54		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		2.564.640,22	2.668.429,47		
	D) RATEI E RISCONTI					
1	Ratei attivi		8.033,49	4.725,50	D	D
2	Risconti attivi		0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		8.033,49	4.725,50		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		22.456.497,75	22.816.996,69		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2016	2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
	Fondo di dotazione	5.904.616,07	9.200.189,75		
II	Riserve	8.791.750,36	5.904.071,40	AI	AI
a	da risultato economico di esercizi precedenti	0,00		AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	da capitale	0,00		AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	8.791.750,36	5.904.071,40		
III	Risultato economico dell'esercizio	-424.436,24		AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	14.271.930,19	15.104.261,15		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	2.849,38	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	267.398,59			
a	FSC	182.398,59	0,00	B3	B3
b	rinnovi contrattuali	5.000,00			
c	rischi	80.000,00			
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	270.247,97	0,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	C	C

D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	4.289.851,46	4.288.168,48		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	4.289.851,46	4.288.168,48	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.306.699,49	1.253.486,48	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	244.305,50	217.947,64		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	124.389,95	146.136,66		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	119.914,55	71.810,98		
5	Altri debiti	267.831,18	148.421,76	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	62.106,32	57.689,60		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	69.427,33	68.530,24		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	136.297,53	22.201,92		
TOTALE DEBITI (D)		6.108.687,63	5.908.024,36		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi	27.563,73	26.642,95	E	E
1	Contributi agli investimenti	1.778.068,23	1.778.068,23		
a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		1.805.631,96	1.804.711,18		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		22.456.497,75	22.816.996,69		
CONTI D'ORDINE					
1)	Impegni su esercizi futuri	237.816,30	76.708,98		
2)	beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3)	beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7)	garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		237.816,30	76.708,98		

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2016, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scorporo di oneri di urbanizzazione;
 - per effetto del completamento degli inventari dei beni;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 1) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2016 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 2) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito verso l'Erario per Iva;
- 3) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 4) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2016 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- 5) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 6) che i crediti comprendono:
 - i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
 - i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria

4. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
- che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informatori della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- che alla stessa sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016.

L'Organo di revisione
Dott. Elena Bodini

